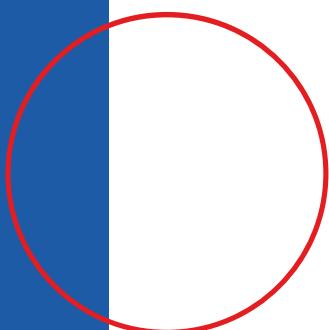
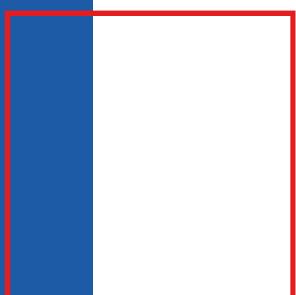
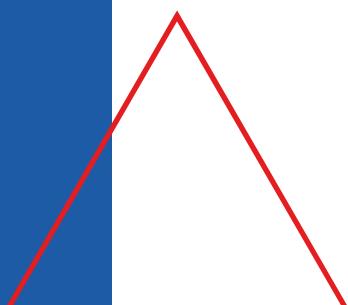


Bilancio sociale 2017



edulife
apprendere per crescere insieme
Fondazione Onlus

Sponsor



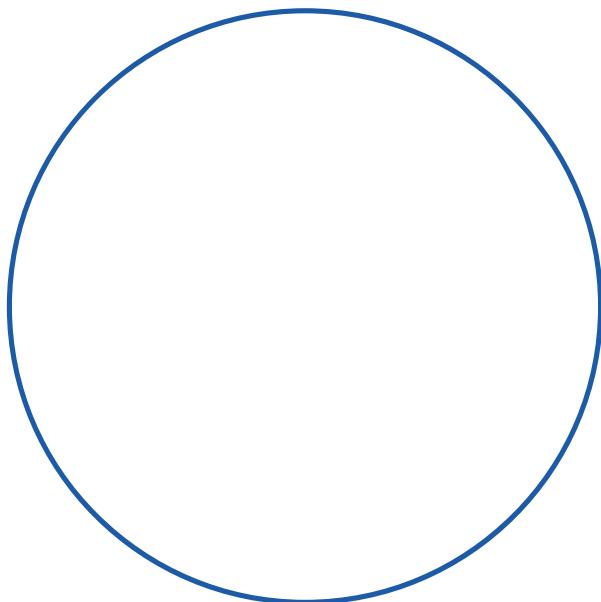
SHARP





CONTENUTI

Introduzione	6
Intervista al vicepresidente	8
Valori	12
Struttura organigramma e dipendenti	18
311 coworking	22
311 coliving	28
Plan Your Future	30
Alternanza Scuola - Lavoro	33
Futuro Lavoro	34
ITS User Experience Specialist	38
311, Volunteers	39
Progetto Cina	40
Stakeholders	44
<u>Approfondimenti</u>	
Dimensione economica	50
311, il nostro learning accelerator	56
311, la nostra community social facility	60
Metodologia	64



Aree geografiche

ITALIA Veneto: Verona (ITS, FL, Learning Accelerator, Volunteers)

Veneto: Verona, Vicenza, Belluno (PYF)

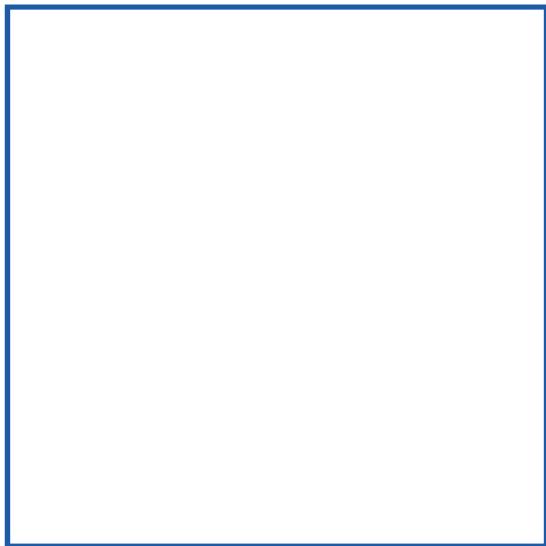
Lombardia: Lodi (PYF)

Puglia: provincia di Lecce (PYF)

CINA Municipalità di Pechino

Provincia di Jilin

Provincia di Zhejiang



Secondo bilancio sociale

Periodo: 1 gennaio 2017 - 31 dicembre 2017

Frequenza: il ciclo di bilancio sociale sarà annuale

Precedente: bilancio sociale 2016 (disponibile in cartaceo e sul sito della Fondazione)

Novità: training ed education dello staff della Fondazione (GRI 404)
rendicontazione dei nuovi progetti: 311 Coliving, Volunteers, ITS, ASL
semplificazione, rimossi gli indici di bilancio
mappatura della portata degli eventi del 311
brochure cartacea e digitale con riassunto di progetti e dati più significativi

Modello: il report è stato redatto in conformità agli standard GRI: opzione Core

Contatti: michele.bacchion@gmail.com
g.martari@edulife.it

intervista

al vicepresidente



Dott. Fiorese, lei è tra i “padri costituenti” della Fondazione. Cosa vi ha spinto a unire i vostri intenti? Perché è nata la Fondazione?

Avevamo appena terminato con la già esistente Edulife S.p.A. l'esperienza “IUS” in Sud America, che aveva come scopo il ripensamento delle università salesiane nel mondo. Io facevo parte del “think tank” di tre persone che aveva l'obiettivo di dare una forma unitaria a queste università. In particolare, il compito mio era di far nascere una comunità di pratica interuniversitaria per lo sviluppo del profilo ideale delle competenze attese. In questo contesto si è sviluppato il famoso modello del Ciclo del Valore. L'ideatore, Porter, tuttavia vedeva il modello in ottica sequenziale: un modello analitico descrittivo delle dinamiche che legano in sequenza le attività con le strategie. Nel nostro concetto abbiamo pensato a una metodologia utile a inquadrare la propria offerta formativa sulla centralità dello studente. Mi spiego: non sequenzialità ma **visione sistematica del contesto** e le attività che aggregate concorrono a creare valore, ovvero **la felicità dello studente nell'attuare il proprio progetto di vita**. Il metodo e le tecnicità a cui eravamo approdati erano in grado di rivoluzionare i fondamenti dell'educazione. Ma ci siamo resi conto che non era opportuno affidarle ad un soggetto commerciale. Per questo abbiamo scelto di “mettere in cassaforte” tutto questo capitale intellettuale, ed è proprio per questo che abbiamo sviluppato il progetto della Fondazione.

Negli ultimi decenni i giovani sono stati oggetto di molti studi e di molte etichettature. Adesso siamo nei **Millennials!** Io francamente vedo che questa generazione è, alla fine dei conti, fortunata. È vero che il contesto mondiale crea dei problemi, pensiamo alle crisi economiche, ma è anche vero che i Millennials hanno delle opportunità che non solo la mia generazione, ma anche quella dei miei figli non hanno avuto. Ad esempio, se guardiamo ai paesi sviluppati, i giovani hanno a loro disposizione un universo del sapere che è infinito. Campi di ricerca che non potevamo concepire sono stati aperti. Le conoscenze arrivano tramite la rete in una maniera sovrabbondante - anche troppo, come in alcuni casi si è visto - ma c'è anche la possibilità di viaggiare e conoscere altri ambienti, ed esistono reti istituzionali che li possono supportare nella ricerca del loro percorso. Le condizioni sono ottimali per lo sviluppo di un giovane. Qual è il problema? Che allargandosi le conoscenze, le culture si confrontano. Di fronte a vari sistemi provenienti da diverse culture è importante che i giovani costruiscano il loro **sistema di valori**. Non che al contrario, di fronte alla molteplicità, non scelgano, così che altri soggetti scelgano per loro! Abbiamo un mondo, infatti, della finanza e del consumo, che cerca di imporre modelli di stili di vita ai giovani, e di accreditarli addirittura negli adulti che dovrebbero far loro da esempio. Un altro punto problematico è nel passaggio al mondo del lavoro. Se è vero che di opportunità per imparare e per rendere robusta la propria preparazione ce ne sono, il vero discorso è sul piano della realizzazione pratica. E qui diventa un problema per l'Italia, anche se il nostro territorio, dobbiamo considerare, è avvantaggiato, perché ha molte opportunità che non ci sono in altre parti del Paese. Ma qui non è più un problema dei giovani, ma degli adulti, in particolare di quelli che guidano questo Paese, che dovrebbero **pensare più al bene comune**.

Come vede il futuro dei giovani nel nostro territorio e nel nostro Paese?

Dai primi giorni a oggi, ci può fornire una panoramica dei bisogni a cui risponde la Fondazione? Come si sono evoluti?

Secondo lei, possono innovazione e nuove tecnologie essere "etiche"? E se sì, a che condizioni?

Foster e Caplan dicevano che l'innovazione è la trasformazione di un'idea creativa in qualcosa di concreto e trasferibile per soddisfare una qualche esigenza. Ogni innovazione è qualcosa di complesso, di non lineare, e soprattutto è a rete. L'innovazione riguarda dunque le **risorse umane** e il coinvolgimento delle loro competenze. Se il punto di partenza dell'innovazione è la persona, o meglio, le persone con le loro interazioni, necessariamente anche questo dovrà essere il punto di arrivo. Quello che stiamo facendo a Fondazione Edulife è sviluppare e diffondere pratiche innovative per **ripensare le metodologie di apprendimento**. È quindi una profonda evoluzione culturale, che si può tradurre in una **innovazione sociale**. Per gestire e condividere le conoscenze occorre un efficace sistema di tecnologia a supporto. Ora, se consideriamo l'etica come riflessione sul comportamento umano al fine di indicare quale sia il vero bene e quali i mezzi per conseguirlo, allora è davvero opportuno riflettere sulle condizioni. La condizione fondamentale, per la tecnologia come per l'innovazione, è che **il bene della persona sia mezzo e il fine**. Di per sè, a mio giudizio, le tecnologie sono neutre. Dipende dall'obiettivo e dall'uso e perciò dalla responsabilità di chi innova e usa le tecnologie.

Prendiamo in considerazione l'articolo 3 del nuovo Statuto della Fondazione (in approvazione nel 2018 N.d.R.), dove c'è stata una forte focalizzazione sul servizio ai giovani e sul loro progetto di vita. Per raggiungere questo scopo, si è allargato l'interesse della Fondazione a iniziative di formazione non solo formali. L'articolo 4 parla dei principi e valori della Fondazione, quello che potremmo chiamare un "**Manifesto del lavoro etico**", in cui si approfondisce la ricerca scientifica, dove abbiamo ritenuto necessario l'appporto di competenze e risorse di partner. Pensiamo soprattutto alla ricerca sulla circolazione delle competenze in questo luogo, il Learning Accelerator, che è finora un esempio unico, degno di una case history. Questi in breve sono i passaggi incrementali della Fondazione: adattarsi a **nuove frontiere di educazione**; determinare una riflessione del mercato del lavoro nella direzione sull'**etica** della persona e infine generare una **conoscenza scientifica** e un modello condivisibile.

il ciclo del



valore

CATENA DEL VALORE

PERSONA

accoglienza e orientamento

accompagnamento formativo

promozione umana e professionale



“Il Ciclo del Valore è un modello che nasce dall’esperienza di due decenni di continue sperimentazioni, indirizzate a scoprire una modalità operativa funzionale a ogni organizzazione, per mettere al centro dell’attenzione la persona che si vuole servire con la propria proposta. Le teorie che stanno alla base di queste sperimentazioni sono diverse e provenienti da differenti contesti di azione. Si va dal ciclo di Kolb, il costruttivismo, il cooperative learning, la valutazione autentica, al toyotismo, il principio di Pareto, il metodo Kaizen passando per la lean manufacturing. Tutte queste teorie che abbiamo potuto studiare con attenzione e applicare puntualmente nelle diverse sperimentazioni intercorse negli anni sono state riflettute attraverso il metodo preventivo di Giovanni Bosco. Ed è stata proprio la lettura e lo studio approfondito della vita e delle esperienze educative di Giovanni Bosco che hanno fatto emergere la sintesi che va sotto il nome di “Ciclo del Valore”

La Fondazione nasce nell’ambito della rete salesiana, come soggetto autonomo e laico ispirato al modello educativo di Giovanni Bosco. Fa riferimento alla rete in particolare per condividere la visione scientifico-educativo messa a punto in maniera innovativa e sperimentale. Pur non essendo un’opera salesiana, è stata riconosciuta come Progetto Salesiano dalla congregazione per il merito di promuovere un orizzonte di valori nel mondo del lavoro e dell’educazione dei giovani.

La Fondazione ha inoltre promosso la costruzione e la conseguente ricerca scientifica sul Ciclo del Valore, poi presentato nel libro di Piergiuseppe Ellerani, “Il Ciclo del Valore: Innovazione e qualità dell’insegnamento nella formazione superiore”, Franco Angeli, 2013.

FINALITÀ

Il primo movimento dà il tema fondante in ogni organizzazione che aderisce al ciclo del valore, mettendola in funzione dell'individuo, e non viceversa. L'organizzazione ha il compito di far emergere il meglio delle potenzialità delle persone che vi entrano in contatto, e ciò vale a maggior ragione nei confronti di un'organizzazione avente finalità educative quale Edulife

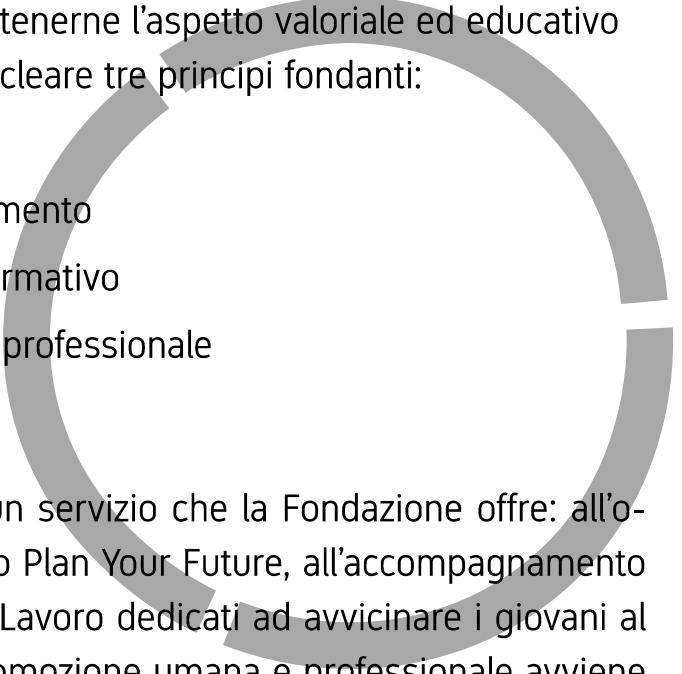
PERSONA

Tutto ruota, secondo un'immagine cara alla più preziosa tradizione umanistica del nostro paese, attorno all'uomo, all'individuo che, nella sua personalità unica, fa da centro gravitazionale. Nella nostra visione, infatti, i principi conferiscono valore all'uomo e in un certo senso lo completano, come i pianeti del nostro sistema solare fanno con il sole.

CONCRETEZZA

Segue poi il secondo movimento, che cala le finalità nella concretezza, in cui viene declinata una comunità di pratica professionale che si articola su tre livelli, i quali sono utenti, territorio, pubblico, in una visione olistica e allargata, aperta alla collettività.

La reinterpretazione del modello preventivo di don Bosco, frutto di un lavoro di riflessione volto a mantenerne l'aspetto valoriale ed educativo in chiave laica, ha portato a enucleare tre principi fondanti:

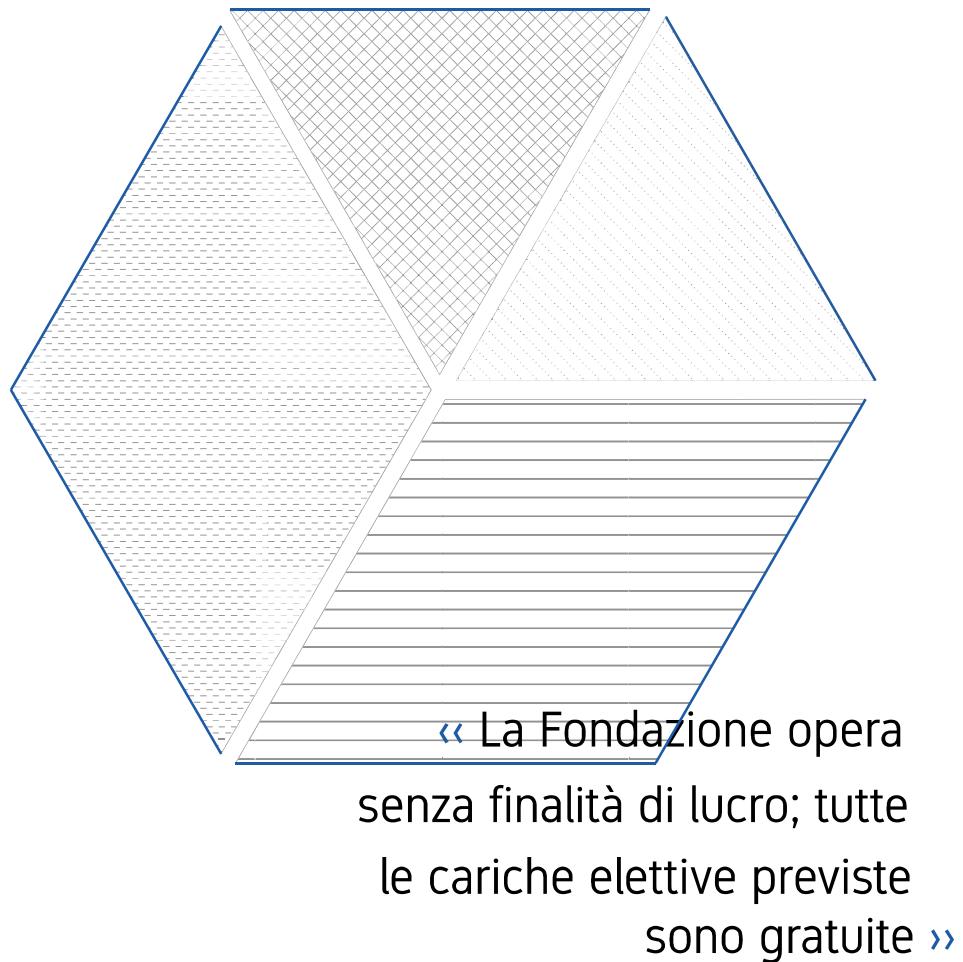
- 
- accoglienza e orientamento
 - accompagnamento formativo
 - promozione umana e professionale

A ognuno di essi corrisponde un servizio che la Fondazione offre: all'orientamento risponde il progetto Plan Your Future, all'accompagnamento formativo i workshop di Futuro Lavoro dedicati ad avvicinare i giovani al mondo del lavoro, mentre la promozione umana e professionale avviene in uno spazio pensato come un catalizzatore di energie e di apprendimento, il coworking 311.

È possibile scorgere qui in maniera più marcata il riferimento al sistema preventivo di Giovanni Bosco, che emerge e da sottotraccia si fa manifesto nelle sue tre fasi.

- **AMOREVOLEZZA:** accogliere e orientare i giovani nei loro diversi stili cognitivi
- **RAGIONE:** accompagnare gli studenti con metodi, strumenti e contenuti eccellenti al fine di offrire loro gli elementi fondamentali per interpretarsi nella propria vita come persona e professionista
- **TRASCENDENZA:** promuovere i giovani verso una continua riflessione personale sul senso della propria esistenza, proiettandola verso una ricerca continua dei propri bisogni fondamentali e di come essere utili agli altri. È un elemento fondamentale per ogni persona che voglia realmente trovare la felicità nella propria vita.

struttura e dipendenti



FONDATE: Edulife S.p.a.

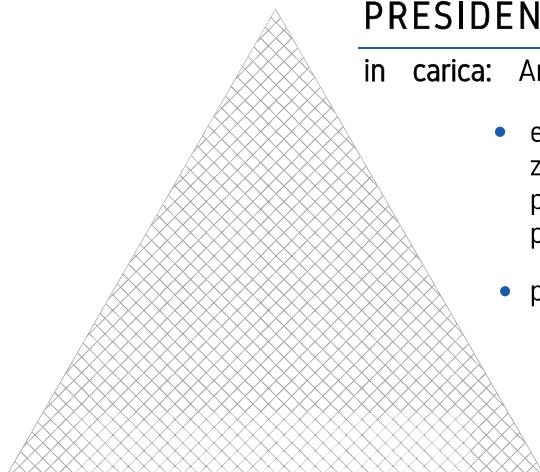
FORMA GIURIDICA: Fondazione (artt. 14-35 c.c.)

Da statuto: gli utili, gli avanzi di gestione e le proprietà della Fondazione devono essere impiegati per la realizzazione delle sue attività istituzionali e di quelle a esse direttamente connesse e non possono essere pagati o trasferiti ad alcun amministratore, direttamente o indirettamente, come dividendi, regali, spartizioni, bonus od in ogni altro modo determinante profitto.

PRESIDENTE

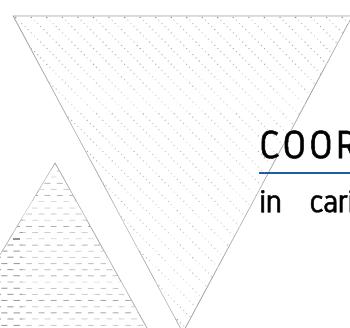
in carica: Antonello Vedovato

- eletto dal consiglio di amministrazione a maggioranza semplice fra i propri componenti, durante la prima riunione
- può essere riconfermato



COORDINATORE GENERALE

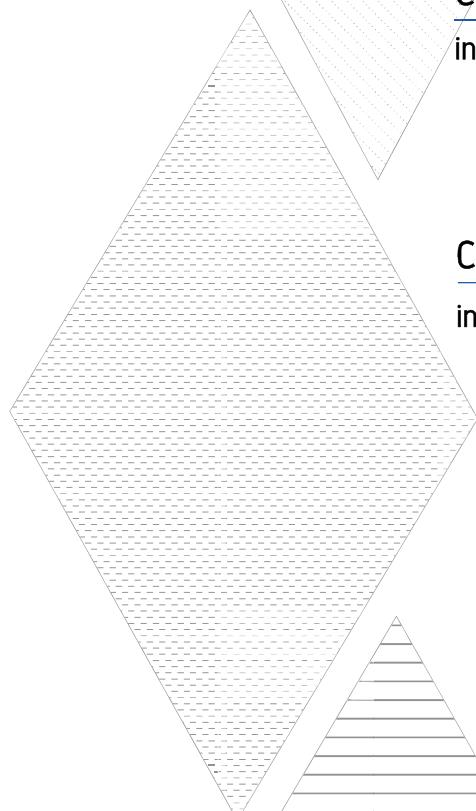
in carica: Gianni Martari



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

in carica: Gianni Arcaro, Luciano Bellini
Luciano Fiorese, Carlo Socol

- i consiglieri sono designati dalla società fondatrice Edulife S.p.A.



COLLEGIO SINDACALE

in carica: Graziano Dusi
Giovanni Glisenti
Alessandro Testa



GIANNI MARTARI



Laurea in Servizio Sociale, Master in Formazione interculturale, si occupa da anni di progettazione educativa.

Se fossi un quadro: **Murales di Banksy sul muro di Israele**

Citazione preferita: "Volevo anche scrivere sulla porta 'I don't care più', ma invece 'me ne care' ancora molto", don Lorenzo Milani

Dal 2016 al 2017

Gianni Martari e Elena Lombardo proseguono la loro collaborazione con la Fondazione come **liberi professionisti**

Valentina Pilot da libera professionista diventa **dipendente**

- contratto a tempo determinato 12 mesi
- part time di tipo misto dal 1° gennaio 2017
- contratto collettivo AGIDAE

Vengono **introdotti**:

- collaborazione con Michele Zavatteri, libero professionista
- stage di Michele Bacchion nell'ambito del Master in Gestione di Imprese Sociali dell'Università di Trento (6 mesi)
- 7 volontarie (v. pagina 39)

VALENTINA PILOT



Laurea in Interfacce e tecnologie della comunicazione, Executive Master in architettura dell'informazione User Experience Design

Se fossi un quadro: **Notte stellata**, Van Gogh

Citazione preferita: "Da soli si va più veloci, insieme si va più lontano", proverbio africano

MICHELE ZAVATTERI



Laurea in Scienze della Formazione

Se fossi un quadro: "... un quadro elettrico!"

Citazione preferita: "Just do it!", Nike

MICHELE BACCHION



Liberi professionisti e dipendenti

Formazione staff

Fondazione Edulife ha a cuore la formazione...
Anche quella dei suoi lavoratori e collaboratori!

Obiettivo: potenziare le skills individuali in tema di progettazione
approntare una strategia di lavoro comune
ascoltare i bisogni
team building

Argomento: il project management condiviso in Fondazione

Ore: 20

Chi: collaboratori e dipendenti

Tipologia: internal training course

Tematiche: le fasi di sviluppo del processo progettuale
il budget: determinare e quantificare le voci di spesa
la pianificazione strategica delle fasi di progetto
la gestione del team coinvolto nel progetto
comunicare il progetto: coinvolgere finanziatori e stakeholder
monitoraggio e valutazione: strategie e strumenti

Spesa sostenuta dalla Fondazione: 1048 €

Michele Bacchion ha potuto usufruire di un contributo di 250 € per un corso sul bilancio di sostenibilità, della durata di 4 ore

Tutti i nostri collaboratori hanno avuto i pranzi spesati

ELENA LOMBARDO

Laurea in Giurisprudenza, Master in Gestione di Imprese Sociali

Se fossi un quadro: Quadrato rosso, Malevic

Citazione preferita: "La vita è una danza sull'orlo del baratro", Jimmy Page



Bachelor degree International business with Asia studies presso University of Kent

Se fossi un quadro: Coucher de Soleil, la Seine, Monet

Citazione preferita: "Siamo stati creati per cose più grandi: per amare ed essere amati", Madre Teresa

progetti

311 coworking

Siccome l'unione fa la forza, possiamo ben dire che uno più uno fa tre. Abbiamo scelto di chiamarlo 311, augurandogli un futuro da "addizione strana"

Questo tipo di ambiente di lavoro ha sicuramente **valore intrinseco**, dovuto a contaminazione, scambio clienti, riduzione costi, ma anche filantropico e collaborativo. Vengono promossi eventi formativi e di aggregazione, spontaneamente nascono relazioni, collaborazioni, scambi di idee e di progetti tra professionisti, giovani imprenditori e start-up. Noi lo chiamiamo learning accelerator center.

Uno spazio di coworking attrattivo, dal design moderno e pensato per essere facilmente accessibile. Uno spazio di lavoro all'avanguardia, che la Fondazione Edulife ha voluto interpretare aggiungendo l'attenzione alla persona e al suo percorso umano e formativo

All'interno dello spazio si ritrovano tante professionalità con un buon livello di mercato, operanti in settori afferenti alle tre meta-competenze di **digital communication, information technologies ed education**, con un totale di oltre 65 matrici di competenza. Sono presenti anche designers, architetti e giuristi esperti in diritto dell'informatica

"I luoghi dell'innovazione non hanno nome. Per questo è difficile dare una definizione di 311, che a Verona ospita 140 innovatori in un ex complesso industriale di produzione treni. Il suo fondatore Antonello Vedovato lo definisce per ora un **learning accelerator**. La definizione gli è venuta dopo la visita al 798 di Pechino, ex fabbrica di armi ora rigenerata in luogo della creatività e dell'espressione artistica. In 311 l'espressione dell'individuo viene lasciata libera di circolare in una dinamica bottom-up, approccio che permette la generazione di innovazione dal basso. Ma per farlo occorre partire da un valore preciso: la fiducia. In 311 le aziende imparano a lasciarsi contaminare dalle idee dei giovani. Gli studenti a darsi una professionalità. Le Università a capire i bisogni del mercato. Le istituzioni a dialogare con le imprese.

Da Corriere della Sera Blog, "La nuvola del lavoro", Alessio Sartore, 28/12/2017



COWORKERS **14**

mesi di permanenza media: 4
coworkers stabili (9 mesi su 9): 1
coworkers con formula "10 ingressi": 3

Non avendo ancora la Fondazione copertura finanziaria nel 2016 è stata fatta la scelta di lasciare che Edulife S.p.A. gestisse per quell'esercizio i contratti dei coworkers, con l'intenzione di restituire la gestione alla Fondazione ad aprile 2017

mesi di permanenza media: 5/6
aziende stabili (9 mesi su 9): 8

I dati evidenziano una maggiore stabilità delle aziende, a fronte invece di un utilizzo del posto come "base d'appoggio" da parte dei singoli coworkers, con la preferenza per formule flessibili

21 AZIENDE

la storia di un luogo sui binari del futuro

Nel 1902, Antonio e Giacomo Galtarossa fondano le Officine Meccaniche e Fonderie Galtarossa. A un passo dall'Arena di Verona, quest'area industriale, inizialmente, produce lampade ad acetilene, vendute in tutto il mondo. Da un terreno di campagna, i due imprenditori trasformano un'impresa artigianale in un colosso industriale, con oltre 1300 dipendenti.

Durante la Seconda Guerra Mondiale, gli stabilimenti vengono bombardati per più di 60 volte, a causa della loro vicinanza alla ferrovia. Dopo i conflitti armati, l'azienda, con una riconversione industriale, comincia ad occuparsi in maniera stabile di macchinari agricoli e carrozze ferroviarie.

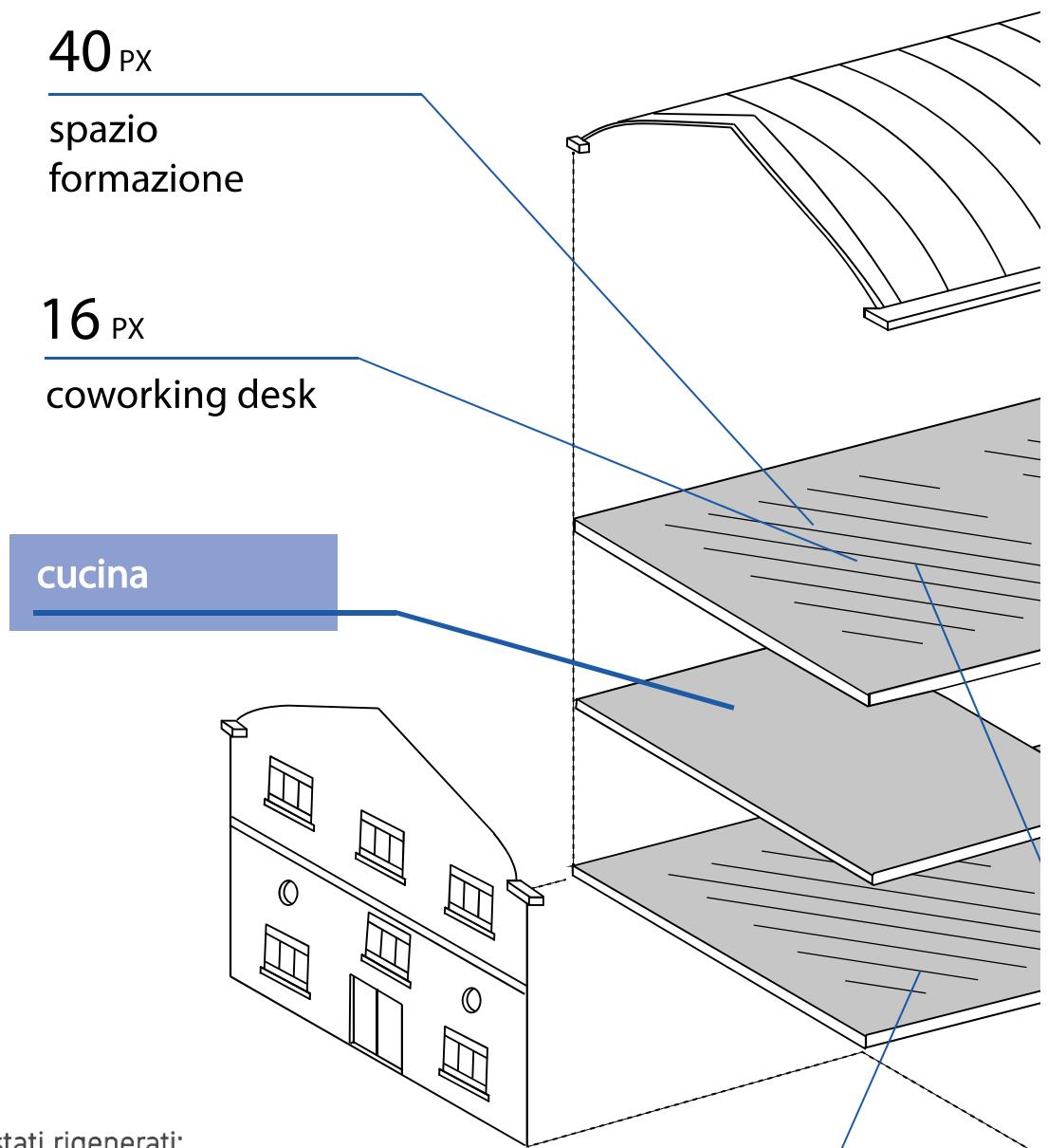
Le Fonderie Galtarossa continuano la propria attività fino al termine degli anni '70, quando, dopo un periodo di crisi, gli stabilimenti vengono venduti, ma lasciati gradualmente vuoti e quasi disabitati.

Nel 2015, la Fondazione inizia un percorso di collaborazione con BIM, con l'obiettivo di riqualificare degli edifici industriali in spazi dedicati all'innovazione e ai giovani.

L'edificio, precedentemente usato per la manutenzione dei carrelli ferroviari, è stato trasformato in open space, diventato il cuore della community e del coworking. Vengono costruiti i private office e aggiunti i tavoli, le librerie, i quadri e i diffusori stereo. Tutto questo lavoro ha permesso di inaugurare l'edificio al pubblico il 31 marzo del 2016.



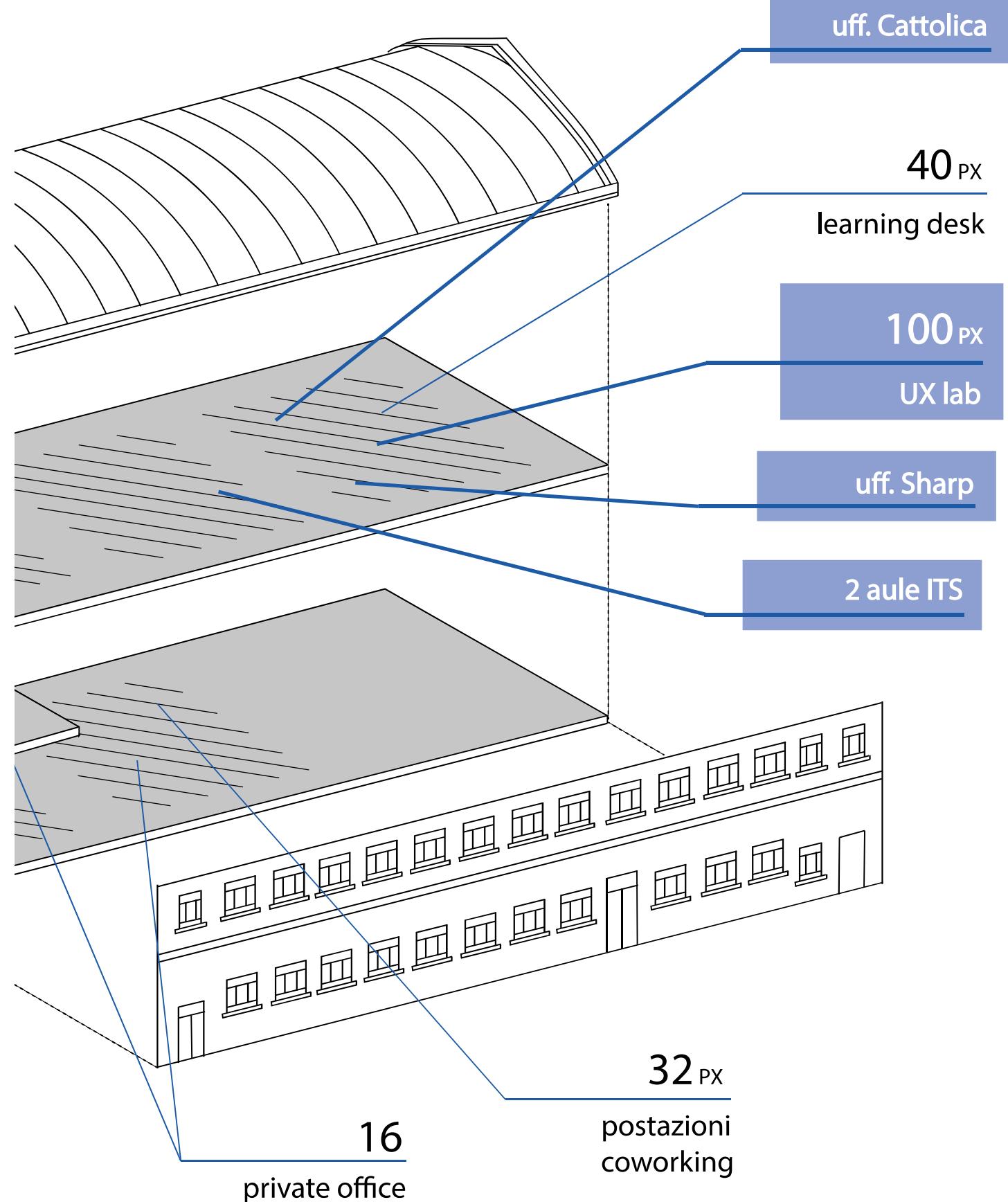
2015	inizio dei lavori di rigenerazione
2016	apertura spazio di coworking
1.500 m ²	superficie rigenerata nel 2016
342 m ²	superficie rigenerata nel 2017
26.000 m ²	superficie complessiva
72.037 €	spesi nel 2015 - arredamento, start-up
107.524,10 €	spesi nel 2017 - arredamento, diffusione audio manutenzione impianti



Nel 2017 sono stati rigenerati:

- Cucina
- UX lab
- 2 uffici
- 2 aule per prog. ITS
- 2 uffici Cattolica e Sharp
(tramite sponsorizzazione dei due enti)

70 PX
spazio eventi



pronetti

311 coliving

311 Coliving è un nuovo brand e un nuovo servizio che nasce all'interno del Learning Accelerator. In poche parole, unisce i servizi del coworking e quello dell'ospitalità, creando il mix ideale per accogliere persone che lavorano da remoto viaggiando di paese in paese: i **digital nomads**.

Negli ultimi anni sono sorti degli hotspot per digital nomads: luoghi che hanno acquisito una reputazione per i servizi che offrono e per gli spazi di coworking moderni e confortevoli che vi si possono trovare. 311 Coliving rappresenta l'intenzione di fare di Verona uno di questi hotspot, e del nostro Learning Accelerator il "place to be" per digital nomads provenienti da tutto il mondo.

I servizi che Fondazione Edulife offre ai digital nomads sono:

- Ospitalità presso uno dei nostri partner (Istituto Salesiano San Zeno) o presso un affittacamere locale appositamente contattato
- Desk presso il 311 Coworking per partecipare alla vita di comunità
- Iniziative di formazione di vario tipo, tra cui anche italiano di base
- Visite esperienziali a Verona e dintorni

Solo in Italia, il 30% delle aziende si dichiara disposta a far lavorare i dipendenti da remoto, mentre negli Stati Uniti il 43% dei dipendenti ha passato più di una settimana lontano dall'ufficio. Con l'aumentare del numero dei **lavoratori da remoto** e delle forme di lavoro cosiddette smart (ovvero che prendono in considerazione il lavoro per obiettivi, piuttosto che una rigida struttura di orari) aumenta sempre di più anche il numero di coloro che scelgono di **fare della propria vita un viaggio**. Alcuni studi stimano che nel 2035 i digital nomads potrebbero diventare un miliardo.

I digital nomads sono professionisti che svolgono il loro lavoro in digitale muovendosi di paese in paese per condividere esperienze, conoscere nuove culture e acquisire un vero e proprio **global mindset**. Principalmente sono web designer, blogger, programmatore informatici, UX designers e si spostano in media 3 o 4 volte l'anno.

PERIODO DI SOGGIORNO: da 2 giorni a 4 mesi

SOGGIORNO MEDIO: 3 settimane

PAESI DI PROVENIENZA: Stati Uniti, Danimarca, Australia, Regno Unito, Israele, Olanda, Italia, Germania, Norvegia, Polonia, Francia

PROFESSIONE: sviluppatori software, online marketers, social media marketers, imprenditori, user experience designers, videomakers

FORMAZIONE IMPARTITA: più di 14 incontri di formazione
9 ore di lingua italiana
2 volte alla settimana english lunch

VISITE E TURISMO ESPERIENZIALE: visita a vigneti, lago di Garda, Venezia, palestra e sport insieme, uscite serali, food sharing, tour enogastronomico



pronetti

Plan Your Future

Articolazione di iniziative, attività, strumenti digitali, con lo scopo di **orientare gli studenti** in uscita dalle scuola superiori. Nel 2016 è stata avviata l'estensione dell'ambito orientativo alla fase di ingresso nella scuola superiore.

Nasce come attività sperimentale grazie al contributo ideativo dell'**Associazione Prospera**. Dal 2013 ha ricevuto sostegni importanti da Fondazione Cari-verona.

Si rivolge a giovani delle scuole superiori che devono decidere se continuare il percorso di studio o avventurarsi nel mondo del lavoro, giovani delle medie chiamati alla scelta della formazione superiore, genitori e insegnanti nel ruolo di orientatori.

Principale output del progetto è lo sviluppo e gestione della piattaforma gratuita www.planyourfuture.eu

Gli studenti possono:

- fruire di più di 40 infografiche che riassumono la complessità dei percorsi possibili, consentendo poi di approfondire i contenuti di interesse
- visualizzare più di 110 videointerviste di professionisti che raccontano la loro professione e le tappe che li hanno portati fino ad essa
- comunicare con i testimoni per ottenere chiarimenti o consigli

Gli insegnanti possono:

- scaricare schede didattiche da utilizzare per l'orientamento in classe
- leggere e caricare esperienze collaudate di orientamento in classe

Gli educatori della Fondazione, a fianco di partner territoriali, si sono rivolti alle classi, spiegando l'uso della piattaforma e collaborando a esperienze innovative, quali i master di orientamento. Assieme ai professionisti di COSP, Belluno Orienta, Orientainsieme e all'Ufficio Scolastico per la Lombardia (Lodi), sono stati svolti sensibilizzazione e training all'orientamento per i docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado.

Attraverso la App Schoolbase è possibile compiere un percorso guidato mirato a rendere più consapevole la scelta (basato sia su nuovo materiale e infografiche appositamente sviluppate, sia sul collegamento a materiale già presente in PYF).

Partecipazione a Fiere, quali:

Job&Oriente	(VR)
Oriente	(BL)
salone dell'orientamento	(VR)
fiera dell'orientamento	(VI)

novità

È stato vinto un bando per avvicinare i ragazzi delle superiori, attraverso attività di alternanza scuola-lavoro, alle materie e alle professioni scientifiche e tecnologiche e per fargli scoprire le competenze necessarie per entrare nel mondo del lavoro. Assieme a Junior Achievement Italia, la Fondazione raggiungerà con PYF tre città - Roma, Milano, Napoli - per orientare 32 classi, per un totale di 500 studenti. Il bando prevedeva un finanziamento, del quale 9.500€ sono destinati alla Fondazione.

Nel 2017, si sono aggiunti nuovi partner:

Junior Achievement Italia
Liceo Maffeo Vegio (LO)
Rete Mi.glio (LE)

È stato intrapreso il **redesign della piattaforma**, che procederà nel 2018: per questo, collaboriamo con Edulife S.p.A. e Fabbrikk. Sono stati effettuati 15 incontri (10 interni, 5 esterni). La spesa sostenuta è di 15.068,2€

dati

		2014-15	2015-16	2016-17
INCONTRI	in aula	500	394	450
	individuali	-	-	500
	istituti coinvolti	50	51	-
	studenti incontrati	5.000	9.150	8.600
FORMAZIONE	docenti superiori	50	50	135
	docenti medie	-	68	160
	genitori	-	-	1.450
NUOVI UTENTI	studenti	5.800	4.233	5.757
	genitori			941
	docenti	350*	927*	329
	altro			92
	totale	6.150	5.160	7.119
SESSIONI SPECIFICHE	studenti	3.750	8.026	11.658
	genitori	-	-	1.573
	docenti	2.000	4.194	3.409
	altro	-	-	542
	totale	5.750	12.940	17.993
STRUMENTI	videointerviste	4.650	9.586	11.658
	interventi blog	4.000	4.657	1.573
	utilizzo schede	850	3.004	3.409
	infografiche	6.200	10.951	542

* dato aggregato delle tre categorie



Durante il 2017, il Learning Accelerator è stato anche luogo per esperienze di Alternanza Scuola Lavoro. I ragazzi che hanno preso parte alle iniziative sono stati inseriti nel vortice di questo luogo all'avanguardia, per poter sperimentare le professioni del futuro.

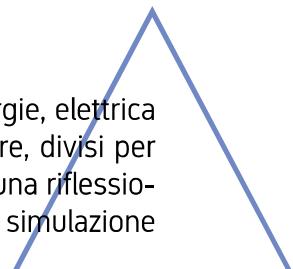
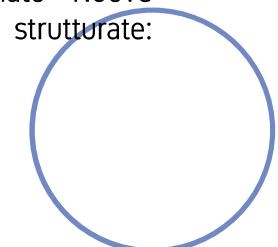
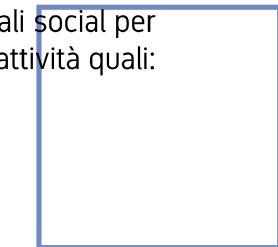
3 ragazzi del **Liceo Scientifico Don Bosco** sono stati con noi dal 12/06 al 30/06. Hanno lavorato all'attivazione dei canali social per il progetto Plan Your Future, mettendosi alla prova in attività quali:

- Intervista del target
- Analisi dei dati
- Benchmarking
- Realizzazione di un piano editoriale
- Creazione dei contenuti scritti
- Realizzazione di contenuti grafici

25 ragazzi dell'**Educandato agli Angeli** ci hanno raggiunto per una due giorni nell'ambito del progetto di ASL denominato “Nuove forme di imprenditoria”. Le giornate sono state così strutturate:

- Visita al Learning Accelerator
- Ricerca a gruppi sul coworking e restituzione di una presentazione scritta e orale
- Classe interattiva sulla rigenerazione urbana
- Contest a squadre sul tema: “nuovi possibili sviluppi di rigenerazione urbana”. I ragazzi sono stati chiamati a progettare nuove attività e servizi da inserire in una porzione del complesso Galtarossa ancora inutilizzata

165 ragazzi provenienti di percorsi di meccanica, energie, elettrica e grafica dell'**Istituto San Zeno** ci sono venuti a trovare, divisi per due mattinate ciascuna di 5 ore. Ci si è focalizzati su una riflessione sui valori e sull'etica nel mondo del lavoro e sulla simulazione di un'azienda etica.



progetti

Futuro Lavoro

Un percorso di capacitazione professionale e umana, basato sui bisogni delle aziende committenti. Concretamente, consiste in laboratori pratici: il taglio è quello di **eventi di formazione e sperimentazione**, nei quali i giovani eseguono delle commesse proposte dalle aziende, assistiti e guidati da un workshop director e da professionisti del settore.

L'obiettivo è quello di **creare processi e prodotti innovativi e formare skills** orientate al placement dei giovani coinvolti. Futuro Lavoro vuole essere l'anello mancante tra formazione e lavoro

Il percorso è così articolato: le aziende che decidono di partecipare propongono una commessa. Si tengono dei workshop per giovani selezionati in base al merito, in cui essi hanno modo di cimentarsi sui temi segnalati come esigenza delle aziende e di apprendere facendo, coordinati da esperti internazionali. I responsabili di progetto e le aziende possono vedere all'opera i team di giovani e selezionarne alcuni per lo sviluppo della commessa. Al termine di un contest, viene formato un team che cercherà di formulare il prodotto/processo atteso dall'azienda. Da quel momento lavorerà con la coordinazione di un responsabile scientifico e affiancato da equipe di professionisti che monitoreranno i gap di conoscenze da implementare. È previsto anche un passaggio di **certificazione delle competenze acquisite** e una valutazione da parte dei responsabili, che concorreranno a fondare la reputazione lavorativa dei giovani.

progetti futuri

La Fondazione ha ricevuto l'attivazione per l'anno prossimo di **311 LAB**, un progetto sperimentale per 4 giovani con la collaborazione di ICI Caldaie. L'output atteso è la realizzazione di un brand identity book e l'attivazione dei canali social.

Sono previste:

- 2.000 ore di attività
- 130 ore di tutoring
- 20 giornate di consulenza strategica
- Presenza dei giovani in coworking
- Contatto diretto azienda - giovani
- Formazione di un senior di ICI nel campo della comunicazione

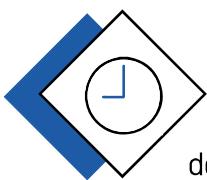
risultati



18-29
fascia d'età
dei partecipanti



38
giovani
candidati



40
ore di workshop
su communication
design



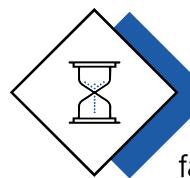
16
giovani
formati



10
giovani
selezionati
per skills factory



opportunità di
lavoro concrete
7



90
ore di skills
factory

il contesto

La Fondazione Edulife ha elaborato una risposta innovativa al contesto lavorativo italiano, in cui vi è:

**difficoltà di transizione
da formazione a lavoro**

28,8% di NEET tra i 18 e i 29 anni
(dati ISTAT, aprile 2017)



**bisogno rilevante di
assunzioni specializzate**

Fabbisogno di professioni scientifiche: +31%
Fabbisogno di professioni tecniche: +28%
Fabbisogno di professioni operaie: +29%

(dati Excelsior 2017)



**scarsa predisposizione
all'imprenditorialità**

In quattro anni, calo del -7,3% della
predisposizione all'attività autonoma dei
giovani fino ai 35 anni



collaborazioni

PROMOTER: Fondazione Edulife, Prospera,
COSP, Cariverona

PARTNER: Amplificatore Culturale,
Bentobox, Salmon Magazine

PATROCINIO: Università degli Studi di Verona

CLIENTE: ICI Caldaie. L'azienda progetta e
realizza generatori di vapore
industriali e caldaie; il suo
know-how e la continua innova-
zione la rendono leader nel mer-
cato e la più grande in Europa
per produzione, con più di 12.000
prodotti l'anno



Un ITS (Istituto Tecnico Superiore) è un ente che offre percorsi di specializzazione tecnica post Diploma. È sotto l'egida del MIUR e rilascia un Diploma di 5° livello EQF. Fondazione Edulife ha offerto i propri spazi e le proprie competenze per il corso in **User Experience Design**. Per promuovere il corso è anche stato creato il sito www.itsverona.it

L'iniziativa si inserisce all'interno di un progetto regionale. Nel 2017 la Regione Veneto ha finanziato tre corsi ITS, volti a formare le seguenti figure: tecnico superiore dei trasporti e dell'intermobilità, tecnico superiore User Experience Design, tecnico superiore per la gestione del servizio post vendita e per la manutenzione del mezzo di trasporto. Il soggetto capofila che ha ricevuto l'autorizzazione a erogare la formazione è la **Fondazione LAST** (www.itslogistica.it), che dal 2011 opera nell'Area Tecnologica della Mobilità Sostenibile e che ha registrato finora il 95% di occupazione annuo.

Il corso dura 4 semestri, suddivisi in due anni:
ottobre 2017 - aprile 2018
aprile 2018 - agosto 2018
settembre 2018 - marzo 2019
marzo 2019 - luglio 2019

Sono previste 1880 ore, suddivise in due cicli da:
470 ore di attività d'aula e attività di laboratorio
470 ore di attività stage in azienda.

È prevista una prova di selezione e la frequenza è obbligatoria. Per essere ammessi all'esame finale è necessario l'esito positivo alle prove di verifica in itinere che saranno proposte.

7'500€: valore del corso a studente
800€: quota di iscrizione annuale
500€: importo borsa di studio annuale a favore dei cinque allievi con i migliori risultati al termine dell'anno di corso.

Gli studenti selezionati sono 22. Essi saranno formati come tecnici superiori User Experience Specialist, una figura che opera in software house e aziende affiancando il personale in tutti i processi di digitalizzazione dei prodotti e dei processi. Il percorso è in grado di formare Tecnici che hanno competenze generali sulle metodologie della programmazione SCRUM - AGILE e le tecnologie riferibili al mondo dell'industria 4.0. Il percorso permetterà agli allievi di **acquisire competenze specifiche** nell'ambito della progettazione di interfacce e l'analisi dei dati e della sicurezza degli stessi.

pronetti

311 volunteers



Il progetto Volunteers è un'altra delle novità 2017. Si tratta di un metodo innovativo di formazione dei giovani, che li cala in prima persona in un contesto professionale. Questo dà risalto anche alla parte formativa del volontariato che è senz'altro presente accanto a quella umana e filantropica. Sono i giovani stessi ad aiutare i loro coetanei, contribuendo ai progetti, facendo amicizia e al contempo inserendosi in un percorso formativo.

Fondazione Edulife si pone lo scopo di avvicinare i giovani al mondo del lavoro in un contesto ormai diventato difficile.

Nel 2017, ci sono state 7 volontarie, di età inferiore ai 25 anni. Il periodo di permanenza è andato da 1 a 4 mesi, con una media di 3.

PROGETTI: comunicazione, brand awareness 311, community building

RISULTATI: attivazione dei canali social, creazione di contenuti per il sito internet, creazione di contenuti per il blog, startup 311 Coliving.

ACCOMPAGNAMENTO: sempre insieme con i digital nomads e i coworkers, iniziative di formazione, turismo esperienziale.

TRAGUARDI: tutte sono d'accordo nel dire che rifarebbero l'esperienza e che hanno acquisito competenze spendibili sul mercato del lavoro. Sara ha iniziato uno stage presso una delle aziende del coworking, Agnese presso un altro spazio di coworking, Marta ha trovato lavoro poco dopo l'esperienza.

progetti

Progetto Cina

La Fondazione, nell'ambito della propria attività istituzionale, sta portando avanti un progetto per studiare in profondità l'**innovazione nel campo della didattica** e dei processi di insegnamento e apprendimento in Cina. Lo scopo ultimo del progetto è quello di contribuire all'avvicinamento del settore dell'education e del mercato del lavoro italiano e quello cinese, in un'ottica di condivisione di valori e principi. Per accostarsi ad un contesto culturale con grandi differenze rispetto a quello italiano, sono necessarie un'estrema sensibilità, un'attenta mediazione e una conoscenza approfondita di norme e procedure.

Tale progetto ha la sua espressione principale nella collaborazione con un soggetto attivo sul territorio, ovvero la **Zhejiang Yizhong Education**, una private limited company operante in Cina. Con essa possono essere attivati scambi e collaborazioni metodologiche, con l'intento di creare un canale di relazioni fra Cina e Italia nell'ambito educativo.

La Zhejiang Yizhong Education collabora con Fondazione Edulife in virtù di un **contratto di servizio**, in qualità di esperta nell'ambito della mediazione e di referente per grandi soggetti internazionali per quanto riguarda il vocational training nel campo della mobilità.

servizi che la Zhejiang Yizhong Education fornisce alla Fondazione Edulife

Studio e ricerca del mercato cinese negli ambiti che maggiormente interessano la Fondazione, ovvero legislazione cinese relativa alle ONG straniere, ambiti operativi, costi di gestione

Assistenza per la registrazione di Fondazione Edulife in Cina

Mediación cultural

Introduzione di possibili partner e finanziatori

Partecipazione preferenziale a progetti di interesse per la Fondazione, come lo sviluppo di una piattaforma on-line per formazione di volontari

Scambi e formazione culturale di base del personale inviato da Fondazione Edulife

attività che Yizhong svolge per le quali Edulife mette a disposizione il suo know-how

Orientamento degli studenti

Training nella ricerca del lavoro e nella redazione di curricula

Training per insegnanti (metodologia, preparazione tecnica, pedagogia)

Cooperazione tra scuola e mondo del lavoro

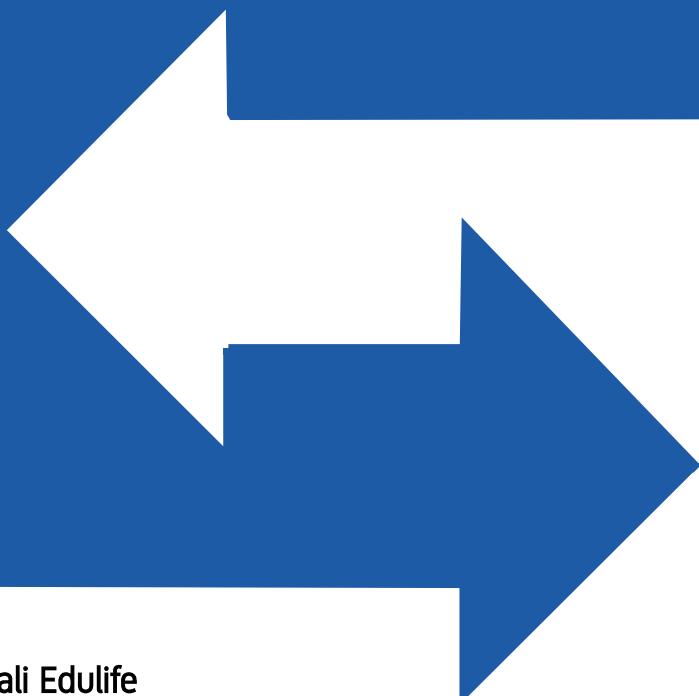
Follow up degli studenti neoassunti

Think Tank per altre iniziative

Counselling

Gruppi di formazione (crescita personale, genitorialità, supporto psicologico)

Sostegno all'individuo nelle fasi di sviluppo



Training annuale di volontari

Le attività hanno luogo nel distretto di Yanqing (una suddivisione della municipalità di Pechino) e consistono in training, follow up, supporto psicologico, accompagnamento e training online dei volontari operanti nella municipalità.

Inoltre è stato lanciato un progetto di e-learning per 80-100 lavoratori e manager del sociale, utilizzando una piattaforma appositamente progettata, integrata con il sistema di messaggistica Wechat e con online community accessibile 24/7 da ogni tipo di device. Le attività online sono promosse e seguite da tutor ed esperti.

Sostegno alla fragilità sociale

Yizhong si prende cura di orfani del distretto e di casi di dispersione scolastica, offrendo training, sostegno alla ricerca del lavoro e follow up psicologico.

ECS a Yongning

Cos'è un ECS? Lavaggio, gomme, olio, manutenzione, riparazioni... Presso un Express Car Service Center (ECS) è possibile usufruire di tutti i servizi per l'automobile. È stato fatto partire un ECS a Yongning come opportunità per costruirsi una professionalità per giovani soggetti a disagio e adulti che si stanno riprendendo da crisi psicologiche. Le attrezzature sono state donate da aziende membri del CAMEC. Il CAMEC (China Automotive & Mechatronics Education Center) è un progetto cooperativo che conta 17 imprese associate.

Attività di sostegno sociale Municipalità di Pechino



Progetti Futuri

CDLC-CAMEC

In partnership con Edulife, Yizhong aprirà ad Hangzhou, nella provincia di Zhejiang, il Capability Demo Learning Center (CDLC). Esso sarà uno spazio fisico che ospiterà il CAMEC e offrirà training specializzato per nuovi apprendisti. Sarà anche uno spazio di coworking all'avanguardia sul modello del Learning Accelerator 311 e utilizzerà la realtà aumentata come possibilità di apprendimento. Il centro verrà inaugurato nel 2018.

Il progetto TechPro²



TechPro² è un progetto sviluppato in Cina, in collaborazione con CNH-Industrial, un gruppo industriale dell'automotive proprietario di 12 brands. Prima del suo esordio nel 2014 nella provincia di Zhejiang, TechPro² vantava già un rodaggio di 6 anni di esperienze, svolte da CNH e dagli istituti professionali partner in Italia, Brasile ed Etiopia.

Il progetto prevede due livelli:

- Teorico: insegnato presso gli istituti partner
- Hands-on learning: percorso formativo pratico presso centri di riparazione CNH Industriale

CNH Industrial fornisce il proprio expertise nella formazione tecnica degli insegnanti, oltre che sostegno finanziario, attrezzature e parti essenziali per la pratica.

Provincia di Jilin - programma agricoltura

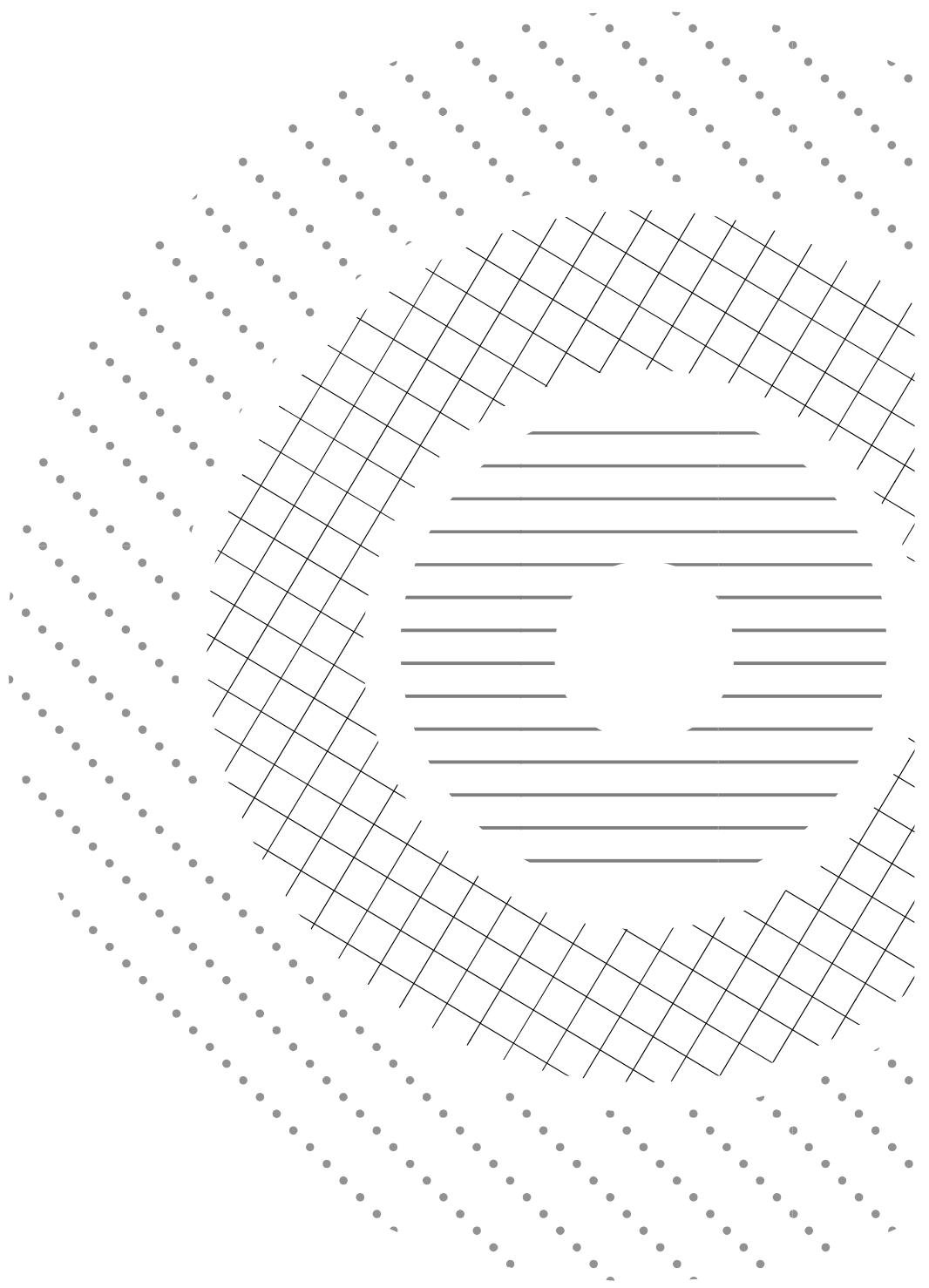
In partnership con Fondazione Edulife e grazie ad un accordo con CNH Industrial, viene promosso da Yizhong un percorso professionalizzante di durata triennale per gli studenti della Yanji International Technical School. Il focus è la formazione di tecnici, saldatori, assemblatori, lavoratori specializzati in attrezzature per l'agricoltura. Al completamento del corso, gli studenti riceveranno un diploma di scuola di secondo grado. La parte di formazione hands-on (con conseguente possibilità di assunzione) è tenuta presso Harbin, nella provincia di Heilongjiang. Oggi il 54,54% di coloro che hanno partecipato al programma lavora come dealer per CNH Industrial.

Provincia di Xinjiang programma TechPro²

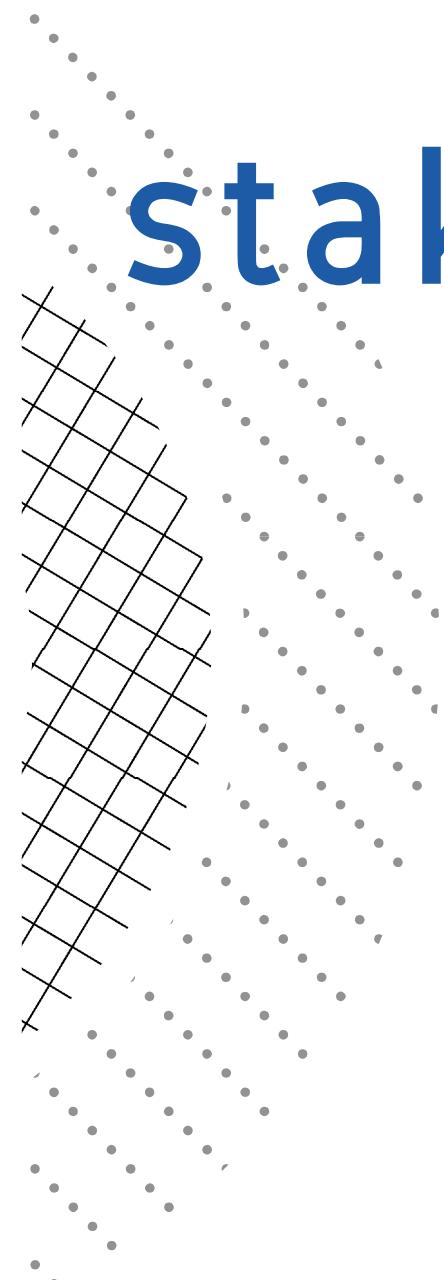
CNH-I e Yizhong stanno inaugurando una nuova collaborazione per far partire un terzo Agricultural TechPro² Program nella provincia di Xinjiang - Urumqi (Cina nord-occidentale). Il tema sarà agricoltura e di movimentazione.

Provincia di Zhejiang - programma IVECO

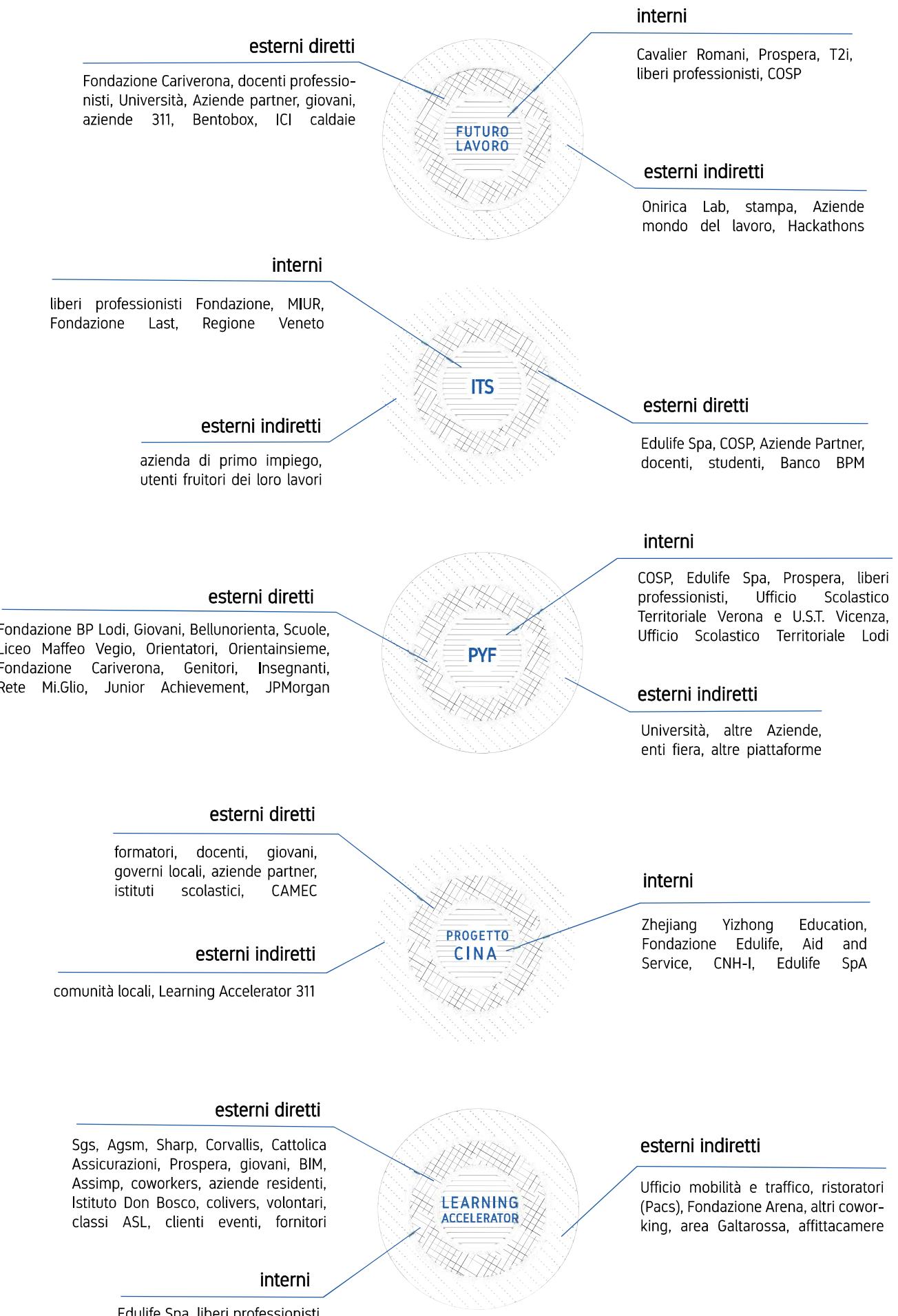
In partnership con la Fondazione e con la Changshan school, e grazie ad un accordo con CNH Industrial, il programma IVECO è un programma di stage formativo e inserimento al lavoro nel settore dell'automotive per i giovani. La parte di formazione hands-on si svolge presso diverse aziende locali o estere operanti in Cina, ed il 64,36% degli studenti lavora oggi come CNH Industrial dealer.



stakeholders



Il lavoro di identificazione degli stakeholders è stato compiuto considerando ciascun servizio della Fondazione e distinguendo stakeholders interni e esterni. I primi sono sostanzialmente quelli che hanno coprogettato o che si situano in posizione di vicinanza con la progettazione (ad es. hanno svolto consulenze). Ci si è avvalsi anche di uno schema rappresentativo per visualizzare i diversi gradi di vicinanza degli stakeholders all'impresa.



Come la Fondazione ha interagito con i suoi stakeholders?

Staff

Realizzata l'11 settembre la prima riunione generale della Fondazione, con la partecipazione di tutto lo staff, del Presidente Antonello Vedovato e del Coordinatore Generale Gianni Martari. La riunione ha fatto da modello per incontri periodici di questo tipo, finalizzati a organizzare meglio il lavoro.

Partner

Incontri di coprogettazione e relazioni di rendicontazione.

Studenti Futuro Lavoro - Utenti PYF

Principalmente questionari per vagliare la soddisfazione e ottenere sulti di riflessione utili in fase di pianificazione.

Studenti Alternanza Scuola Lavoro

Con i ragazzi dell'Istituto don Bosco, si sono svolti incontri per chiedere un parere sull'esperienza, sia nel corso del suo svolgimento che alla fine. Si è poi chiesto di compilare un questionario finale. L'incontro con l'Istituto San Zeno è stato coprogettato insieme con la docenza.

Coworkers e aziende 311

Esiste un community manager con un team apposito, incaricato di raccogliere e dare risposta ai bisogni dei coworkers e delle aziende residenti. La persona incaricata nell'anno 2017 è stata Simone Santagata di Eventlab. Il ruolo prevede:

- Presentazione in entrata dei coworkers/azienda al resto della popolazione
- Attivazione di eventi o incontri informali di animazione della comunità
- Ricezione di suggerimenti e risoluzione di eventuali problematiche
- Invio periodico di una newsletter informativa ai coworkers, relativa a sconti o eventi a loro disposizione
- Controllo e consegna della posta
- Organizzazione utilizzo spazi, stampante e skype room

Come la Fondazione ha interagito con i suoi stakeholders?

Nomads, giovani ITS, insegnanti FL e ITS, Volunteers I principali argomenti sono emersi durante le consultazioni degli stakeholders del Learning Accelerator. L'anno 2017 è stato visto come anno di grandi cambiamenti. Ci si è rivolti all'esterno come "Learning Accelerator" e non più semplicemente come spazio di coworking: nella convinzione che la natura del luogo vada sempre più nella direzione di un centro di avanguardia dell'apprendimento, di cui il coworking è un elemento essenziale, ma non l'unico.

Tuttavia, soprattutto le aziende che sono nel progetto dall'inizio hanno domandato più coinvolgimento nella governance riguardo allo spazio di coworking, anche nella forma di tavoli di lavoro dove decidere alla pari l'indirizzo del luogo.

Un esempio che è stato fatto è quello del regolamento dello spazio di coworking di recente approvazione. Sarebbe stata gradita una partecipazione condivisa nella sua stesura, anche per evitare malintesi.

Nel 2016 i coworkers hanno manifestato di non ricollegare con esattezza uno degli scopi principali di Fondazione Edulife allo spazio di coworking 311, ovvero il fine di aiutare i giovani a entrare in contatto con il mondo del lavoro e a trovare il loro percorso di vita.

Le azioni intraprese nel 2017 a riguardo:

- Maggiori interazioni tra giovani e coworkers grazie al progetto Volunteers
- Incremento delle iniziative di Alternanza Scuola Lavoro e visite allo spazio di coworking
- Abbiamo ospitato eventi che vedevano la partecipazione esclusiva di giovani, quali Coderdojo e Junior Achievement
- Approvazione del regolamento del Learning Accelerator in cui le prime pagine sono dedicate a evidenziare la necessaria presenza dei giovani nello spazio.

Le azioni che saranno intraprese a breve:

- Redesign del sito della Fondazione con apposita sezione dedicata alla comunicazione degli scopi, dei progetti e delle iniziative

Sempre nel 2016, i coworkers hanno chiesto più colore e qualcosa nell'estetica che facesse percepire l'identità del luogo. La risposta è qui a fianco!



dimensione

Obiettivi della gestione finanziaria

La Fondazione ambisce a porre in essere un'attività economica che le consenta di sostenere al maggior grado le proprie attività. A tal riguardo, si è consapevoli che si rendono necessarie cautela e precisione nella gestione finanziaria, tenendo comunque conto che **obiettivo principale è massimizzare il benessere della collettività e l'impatto sociale positivo.**

Responsabile del buon andamento finanziario e dell'allocazione delle risorse è tutto il C.d.A. Responsabile della redazione del bilancio di esercizio è Lucia Melotti. La Fondazione è seguita dal dott. commercialista Carlo Sella.

Bilancio di esercizio

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 verrà reso disponibile sul sito internet della Fondazione. Esso riflette la contabilità dell'ente, tenuta con il metodo della contabilità economica, nel rispetto dei **principi contabili internazionali**. La struttura dello stato patrimoniale e del conto della gestione sono conformi agli schemi previsti dagli art. 2424 e 2425 del codice civile, salvo gli adattamenti resi necessari per tenere conto della natura di ente non commerciale della Fondazione Edulife Onlus.

Il nostro business plan per la sostenibilità

I servizi dello spazio di coworking sono a pagamento nei confronti dei professionisti e delle imprese. Tra questi si citano l'affitto dei desk e del private office, l'utilizzo delle sale conferenza, l'affitto dello UX Lab o del Piano Terra per la realizzazione di eventi.

Per un libero professionista, con soli 205€ di affitto mensile, oltre al desk si hanno tutti i servizi possibili: sale riunioni e di rappresentanza, internet, pulizia, stampanti e tecnologia Sharp.

Per quanto attiene alle attività intraprese nell'anno di riferimento a favore dei giovani, ovvero Volunteers, Futuro Lavoro e Plan Your Future, esse sono state completamente a costo zero per l'utenza. L'ITS prevede il pagamento di una quota di iscrizione pari a 800€ all'anno, reso ampiamente inferiore rispetto al valore del corso, grazie a contributi per borse di studio.

La partecipazione in Edulife S.p.A.

La Fondazione detiene una partecipazione pari al 43% del capitale della società Edulife S.p.A. Il valore di iscrizione è di 215'020€, pari al nominale.

economica

I nostri fornitori

Rispetto al 2016, la catena dei fornitori assume dimensioni maggiori. Questo perché, nell'anno scorso, le categorie food, rigenerazione e tech, ovvero i contratti relativi al Learning Accelerator 311, sono stati gestiti da Edulife S.p.A., con l'intenzione di restituire la gestione alla Fondazione nel 2017. Nell'anno di riferimento i principali fornitori sono stati:

Food

Bar Montecchi

Copernica cooperativa sociale

Pac's Food

Progetti

liberi professionisti
per Fondazione Edulife

liberi professionisti
formatori per progetti

Bentobox

COSP Verona

Zhejihang Yizhong Education

Rigenerazione e manutenzione

BIM S.p.A.

Caty Servizi

Audio Service di

Comparotto Stefano

Ciemmetti Tinelli

I Piosi cooperativa sociale

Dossi Arredamenti

Edisal Floor

Falegnameria Mainenti

Rizzoni fiori e giardini

Fattori S.r.l.

Securtech

Altri

AOFF!

BB Consulting

Exedir

Nuovo timbrificio

Opero S.r.l.

Seeco Consulting

Tech

Edulife S.p.A.

Sharp Italia

Mainardi sistemi

Nicolis informatica

Fabbrikk

Hosutech

Infracom Italia

Marketing e eventi

Event-lab

Brunello Pubblicità

Publiadige S.r.l.

Vale service S.r.l.

dimensione

Dimensione economica totale

	nel 2017	nel 2016	nel 2015
Mezzi propri	266.879	195.535	214.130
Mezzi di terzi*	448.525	188.783	71.478
Totale	715.404	384.318	285.608

* Nella voce mezzi di terzi è stata compresa la voce Fondo per le erogazioni

Fondo per le erogazioni

È costituito da fondi ricevuti da terzi, da destinarsi a specifici progetti gestiti direttamente dalla Fondazione. In particolare:

Progetto Cina

Movimenti	31/12/2017
Saldo iniziale	91.549
Accantonamenti	369.950
Utilizzi	(176.442)
Saldo finale	285.057

Ricavi netti		2017	2016
Attività istituzionali	Erogazioni liberali	515.727	407.192
	Ricavi 311 Coworking	112.477	-
Attività connesse	Altri ricavi e proventi	896	2.358
Totale		629.100	409.550

economica

Costi della produzione	2017	2016
Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo	2.173	-
Costi per servizi	497.467	421.007
Costi per godimento beni di terzi	20.857	-
Costi di personale	19.261	-
Ammortamenti e svalutazioni	13.470	603
Oneri diversi di gestione	1.255	5.822
Totale	554.483	427.432

Potete visualizzare il dettaglio delle principali voci di costo suddivise tra attività istituzionali e attività direttamente connesse alla relazione di gestione relativa al bilancio 2017 che verrà caricata sul sito web della Fondazione.

Risultato di esercizio

Le imposte dell'esercizio sono pari a 946€ e si riferiscono all'Irap di competenza.

2017	71.347
2016	- 18.596

dimensione

Costi di gestione per progetto

Con riferimento all'attività istituzionale, nella tabella seguente, si evidenzia il rendiconto per ciascun progetto seguito dalla Fondazione nel corso dell'esercizio.

Rendiconto per progetto	Erogazioni ricevute	Costi sostenuti
Plan Your Future	173.847	183.374
Futuro Lavoro	35.640	49.272
Progetto Cina	176.442	176.442
Progetto ITS	7.243	7.243
TOTALE	393.172	416.331

La copertura dei costi è stata conseguita per effetto delle erogazioni liberali - non associate a specifici progetti - ricevute e pari a complessivi 122.555€

economica

Erogazioni liberali

Su specifici progetti

Plan Your Future 173.847

Prospera 37.574

Fondazione Cariverona 119.950

Ist. Cesaris - Lodi 7.542

Ist. Maffeo Vegio 1.215

Piano Naz. Orientamento 5.550

Ist. Don Tonino Bello 2.017

Futuro Lavoro 35.640

ICI Caldaie 15.640

Fondazione Cariverona 20.000

Progetto ITS 7.243

Fondazione Last 7.243

Progetto Cina 176.442

Mis. Sal. 176.442

Total* 393.172

Non su specifici progetti

Banco BPM 35.000

Sharp 35.000

Cattolica Assicurazioni 50.000

Erogazioni 5x1000 1.375

Altri 1.180

Total erogazioni liberali 515.727

* di cui da ricevere:

73.782 - Plan Your Future

20.000 - Futuro Lavoro

7.243 - Progetto ITS

app

Per Fondazione Edulife, l'argomento della circolazione informale delle competenze è di centrale importanza. Crediamo, infatti, che l'apprendimento collaborativo, non basato su lezioni frontali, ma che avviene attraverso la **contaminazione spontanea** sia il futuro del mondo del lavoro.

Vogliamo che il Learning Accelerator sia un centro all'avanguardia, dove **l'apprendimento non formale** viene studiato in maniera scientifica e proposto come un'esperienza efficace e stimolante per l'utente.

Obiettivi del 2017 per il Learning Accelerator: entrare in contatto con ricercatori per avviare lo studio scientifico della circolazione informale delle competenze nel Learning Accelerator; realizzare un primo focus group che verificasse le percezioni dei partecipanti.

r o f o n d i m e n t i

311: il nostro learning accelerator

Per apprendimento informale, o informal learning, si intende un **apprendimento autonomo** o che nasce dall'esperienza, senza che esso abbia un set prefissato di obiettivi o di risultati. Per queste sue caratteristiche prende solitamente piede al di fuori delle strutture educative tradizionali, anzi il luogo privilegiato è quello lavorativo, tanto che è stato stimato che il 70% dell'apprendimento di un lavoratore è da definirsi informal. Proprio per la sua **natura asistemmatica e spontanea** è spesso caratterizzato da creatività nei mezzi ed efficacia nei risultati.

Secondo la definizione data dall'OECD (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico), l'informal learning è parte integrante del **lifelong learning**, ovvero quella forma di training altamente qualificante l'individuo che lo accompagna per tutta la sua vita e che si vorrebbe venisse seguita da almeno il 15% della popolazione adulta europea entro il 2020. Difatti, i benefici non sono solo di tipo economico, anche in termini di soddisfazione personale, **partecipazione civica**, inclusione sociale e perfino salute. Da sottolineare come, su questo punto, il nostro paese sia molto indietro. I dati del Report OECD 2016* evidenziano come esso sia terzultimo su scala europea, per quanto attiene alla percentuale di adulti che hanno partecipato a iniziative o abbiano intrapreso azioni di apprendimento informale, durante il periodo di riferimento.

*fonte report OECD: "Education at a Glance", 2016

Per scoprire com'è lo stato di circolazione delle competenze all'interno dello spazio 311, è stato attivato nel 2017 un primo **focus group**, che ha visto la partecipazione di 10 coworkers, avendo cura di selezionare competenze tra loro eterogenee.

insights

Vi è una buona comprensione di quello che è l'obiettivo del luogo in termini di circolazione delle competenze, e quasi tutti i partecipanti hanno condiviso esperienze in cui sono stati in grado di apprendere da qualcun altro.

Passano soprattutto competenze affini (es. architetto che chiede aiuto a designer per Photoshop), mentre chi ha competenze difficilmente compatibili (es. web analyst) fa fatica a scambiarle con gli altri.

Chi svolge lavoro multicompetenziale, ovvero in cui sono coinvolte più competenze diverse tra loro, è avvantaggiato nello scambio.

Alcune persone evidenziano bisogni (es. saper parlare con un cliente) che vanno oltre le loro normali mansioni.

Burocratizzazione interna alle aziende, uffici isolati, separazione tra piani sono stati visti come ostacoli alla circolazione delle competenze.

In generale è apprezzata la creazione di occasioni informali per conoscersi. Conoscersi e fare amicizia è accettato da tutti come prerequisito base per lo scambio.

Tutti concordano che la pausa pranzo sia la finestra migliore per organizzare eventi di circolazione competenze.

La pausa e l'aggregazione tra persone che si crea spontaneamente in essa aiuta a trovare soluzioni creative. Soprattutto i designer affermano che alcune idee sono venute loro da altre persone.

proposte migliorative

Sviluppare un cloud di competenze, dove chi vuole può aggiornare le proprie competenze nel profilo, si possono coordinare le pause e creare eventi extralavorativi

Organizzare dei meetings in cui le persone si presentano e raccontano quello che sanno fare

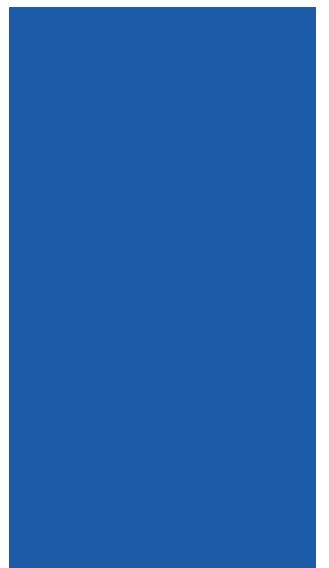
Presentare meglio chi arriva e le persone che ci sono già

Usare il gioco quale strumento di aggregazione

Sfruttare la sera per interagire e uscire insieme

Per proseguire verso uno studio scientifico della circolazione informale delle competenze, si è scelto di introdurre la figura del Direttore Scientifico della Fondazione. Piergiuseppe Ellerani, che segue già da tempo la Fondazione, ricoprirà tale ruolo nel 2018

Piergiuseppe Ellerani svolge da anni attività di ricerca e formazione per lo sviluppo professionale degli insegnanti in Italia e in America Latina. Ha approfondito e sperimentato l'organizzazione di contesti cooperativi formali e non formali per l'apprendimento. La ricerca di evidenze in grado di sostenere soluzioni innovative, sia di tipo didattico che metodologico, è stata una costante negli studi e nelle direzioni dello sviluppo delle intelligenze e delle competenze. L'attenzione degli ultimi anni si è concentrata sullo studio delle caratteristiche che rendono i differenti luoghi capaci di formare potere di agire, creatività e autonomia restituendo ad ogni essere umano - e allo stesso luogo - valore, opportunità di scelte e di direzione del proprio senso di iniziativa. Capacitare all'innovazione - sociale, culturale, economica - per rendere ogni luogo inclusivo, interculturale, intergenerazionale, innovativo e di apprendimento continuo, in una prospettiva di comunità di sviluppo professionale e umano. Numerose sono le pubblicazioni: ha voluto documentare gli esiti della ricerca in prodotti sia di divulgazione che di ricerca, nei campi dell'apprendimento cooperativo, dell'innovazione dei contesti e delle metodologie, degli ambienti digitali, traducendo i risultati in possibili modelli utili per l'applicazione.



app

Spesso, quando un'impresa costruisce la propria sede o i propri stabilimenti, lo fa ex novo, demolendo l'esistente oppure inserendosi nelle aree ancora libere nelle periferie industrializzate delle città. Tuttavia, questa prassi genera un **consumo di suolo ingiustificato**, in un contesto in cui ormai è necessario risparmiare questa preziosa risorsa. Ci sono poi edifici che costituiscono un vero e proprio **patrimonio storico** della nostra città che vengono lasciati abbandonati per mancanza di investimenti.

La Fondazione ha scelto come luogo per il Learning Accelerator le **ex Officine Galtarossa**, dismesse da anni. Nell'operazione di riqualifica degli spazi, si è scelto di procedere rispettando il più possibile il luogo, mantenendo memoria del suo passato industriale.

Esso è dunque uno **spazio cittadino**, dei quali di ci si ritiene affidatari e testimoni, per il quale si avverte una responsabilità forte nei confronti della comunità. Difatti, l'obiettivo è di fare di questo luogo un attrattore internazionale, un polo dove ricerca, cultura e imprenditorialità si incontrano, generando un **circolo positivo per la città**. Responsabile dell'attuazione di questa vision è il C.d.A. di Fondazione Edulife.

r o f n o n d i m e n t i

311: community social facility





eventi

Durante il 2017, sono stati ospitati corsi di formazione, workshop, gare tra imprese, conferenze... Tra gli esempi più significativi aperti a tutta la città:

- T2i competition tra imprese innovative
- Junior Achievement: competizione tra progetti imprenditoriali
- Incontro tra i candidati sindaco di Verona e dibattito sul tema giovani e innovazione
- Evento To Be Verona sulla Smart City
- Convegno sullo smart working di CISL
- Evento di Sol.Co. Verona, consorzio di cooperative sociali
- FAB LAB Smart City
- Verona Urbs Picta

Si è cercato di stimare quante persone hanno partecipato agli eventi realizzati presso il Learning Accelerator. Questo ci permette di capire da un lato il **grado di "apertura"** del Learning Accelerator all'esterno, dall'altro la visibilità del luogo, che va a vantaggio di aziende e sponsor che vi si collocano all'interno.

Per saperne di più su com'è stata fatta la stima, confronta la versione del Bilancio Sociale, presto disponibile online sul sito della Fondazione, dove potrai trovare più informazioni nella parte metodologica completa!

Nel periodo di riferimento (aprile - dicembre 2017):

Aziende, Associazioni, Società, Enti diversi che hanno relizzato eventi

20

Personne diverse che si stima siano entrate in contatto con la realtà del Learning Accelerator tramite eventi

1.213

uno spazio per tutta la città

La Fondazione, durante il periodo di riferimento, ha attratto sul territorio veronese risorse per un totale di **516.625€**. Tali risorse sono state integralmente ridistribuite sul territorio, sia in iniziative sociali, sia nel pagamento di servizi e di prestazioni d'opera. Inoltre, sono state reinvestite in un luogo inesistente a Verona, un polo di innovazione tecnologica dove si ritrovano insieme professionalità afferenti al mondo dell'ICT. Ciò che ne consegue è un **beneficio indiretto della città intera**, soprattutto in termini di attrazione di capitali, professionalità, imprese dall'esterno e creazione di una reputazione come luogo di innovazione. Horizon 2020 inserisce il tema ICT nel pilastro Industrial Technologies, nella convinzione che l'impatto delle tecnologie digitali, delle infrastrutture e dei componenti delle ICT, e dei servizi connessi sarà sempre più rilevante nella vita delle persone.

esempi concreti

La rigenerazione del Learning Accelerator 311 come centro di ricerca legato all'**innovazione del mercato del lavoro**, con cui le imprese veronesi possono entrare in contatto, per toccare con mano le novità del futuro.

Il benessere di coloro che finalmente possono lavorare in uno spazio di coworking, riducendo lo stress di lavorare da casa e le spese troppo alte di affittare un ufficio.

L'innovazione dei processi aziendali per le imprese che si inseriscono direttamente nell'ecosistema del Learning Accelerator.

La presenza di **Sharp** in questo luogo, multinazionale che ha scelto di fare del Learning Accelerator 311 il suo demo learning center, portando qui tecnologia all'avanguardia, quali i BigPad, completamente a disposizione dell'utenza.

L'internazionalizzazione del mercato del lavoro locale avviata con il progetto 311 Coliving e l'arrivo dei primi digital nomads a Verona.

La soddisfazione della domanda di **forze fresche** nel comparto ICT proveniente dalle aziende con i progetti di Alternanza Scuola Lavoro, Volunteers, Futuro Lavoro, ITS.

metodologia

Per saperne di più su come è stato redatto il bilancio sociale, visitate il sito <http://fondazioneedulife.org/> dove presto sarà disponibile online una versione integrale del bilancio sociale completa della parte metodologica.

In particolare, essa comprende informazioni sull'analisi di materialità e ricaduta degli impatti, su come sono stati soddisfatti i principi delle linee guida GRI e sui contenuti omessi in quanto incompatibili.

Inoltre, sempre allo stesso indirizzo, sarà possibile visualizzare il GRI content index, una tabella di corrispondenza tra le linee guida e il bilancio sociale.

La Fondazione garantisce che tutte le procedure di controllo interno sono state rispettate al fine di produrre un bilancio sociale professionale e attendibile.

Si impegna, inoltre, per questa edizione del bilancio sociale a ricercare una certificazione esterna da parte di un professionista indipendente, e a pubblicare la certificazione sul sito internet.

indirizzo e
pianificazione
strategica

indirizzo e
pianificazione
strategica

controllo del buon
andamento del
processo

relazione di
gestione

bilancio di
esercizio

reperimento e
interpretazione dei
dati e redazione
materiale del
bilancio sociale

grafica e
impaginazione

Antonello Vedovato
presidente

Luciano Fiorese
vicepresidente

Gianni Martari
coordinatore generale

Carlo Sella
commercialista

Lucia Melotti
contabile

Michele Bacchion
collaboratore

Maria Pachera
grafica

il nome

L'ambizione di 311 è rappresentata dalla volontà di promuovere una società in grado di affrontare le sfide della post modernità, attraverso un nuovo umanesimo capace di valorizzare ogni singola persona nella sua unicità e irripetibilità.

Esso si compone di tre parti di umanità, una parte di padronanza personale e una parte di gestione del tempo:

Coraggio: energia necessaria per provare e riprovare senza mai arrendersi davanti ai tanti fallimenti che la vita riserva ad ogni persona decisa a vivere

Amore: piattaforma solida per ogni progetto, senza la quale nessuna azione può essere veramente utile a se stessi e agli altri

Verità: strumento indispensabile di navigazione per affrontare le sfide nell'impiegare al meglio la propria vocazione

Decisione: strategia attenta ai tempi, i luoghi e le persone con cui valorizzare al meglio la propria umanità e le proprie competenze

Apprendimento: obiettivo prioritario di ogni singola giornata al fine di trasformare le proprie esperienze in capacità generative di nuove competenze umane e professionali

La persona in 311

Opera affinché la **LIBERTÀ** di scelta di ognuno, nella ricerca della propria vocazione e del proprio progetto di vita, rappresenti il principio su cui si fonda la propria azione.

Si adopera nel **RISPETTO** della collettività, avendo cura dell'esperienza e del know-how che viene a lei offerta.

Si rapporta quotidianamente nell'esercizio della **SINCERITÀ**, rifiutando qualsiasi tipo di falsità o interpretazione interessata.

Riconosce la **GENEROSITÀ** come il primo passo per la costruzione di valore.

Riconosce nel **CORAGGIO** un valore, unisce al senso di responsabilità il gusto di affrontare situazioni difficili, a volte temerarie, nell'interesse della comunità.

Promuove l'**ONESTÀ**, ricercando in ogni occasione il rispetto dei doveri e dei diritti verso i propri colleghi, partner e clienti.

Opera con un senso di **EQUITÀ**, rifiutando lo spreco di risorse, egoismi personali e prevaricazioni di ogni genere.

Coglie ogni sfida come opportunità per creare un ambiente di collaborazione e crescita professionale che favorisca un sentimento di **FIDUCIA** reciproca.

Si relaziona con senso di **UMILITÀ**, promuovendo l'ascolto, il confronto e la capacità di porsi come presenza significativa.

Ricerca, sviluppa e promuove la **BELLEZZA** nei rapporti umani e nella creazione di nuove soluzioni.

